

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. II
N. 140

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

FALETRA

PER I REATI DI CUI ALL'ARTICOLO 18 DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI DI PUBBLICA SICUREZZA, APPROVATO CON REGIO DECRETO 18 GIUGNO 1931, N. 773, AL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 GIUGNO 1954, N. 342, E ALL'ARTICOLO 650 DEL CODICE PENALE (RIUNIONE IN LUOGO PUBBLICO SENZA PREVENTIVO AVVISO ALL'AUTORITÀ, USO DI ALTOPARLANTI SENZA IL PAGAMENTO DELLA RELATIVA IMPOSTA E INOSSERVANZA DEI PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(GONELLA)

il 6 aprile 1959

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Roma, 24 marzo 1959.

L'onorevole Faletra Guido è stato denunciato dai carabinieri della stazione di Sommatino per i reati di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Procuratore della Repubblica in Caltanissetta con gli atti del procedimento (fascicolo n. 898/58 della Procura di Caltanissetta).

*Il Ministro
GONELLA.*

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Caltanissetta, 9 settembre 1958.

I carabinieri di Sommatino, con rapporto del 17 marzo 1958, riferivano che il giorno precedente avevano elevato contravvenzione contro Valenza Giovanni, Infuso Luigi e Fa-

letra Guido per avere tenuto una pubblica riunione senza il prescritto preavviso, per avere fatto uso di due altoparlanti senza avere pagato la relativa imposta e per non avere aderito all'ingiunzione di staccare gli altoparlanti stessi.

Precisavano che il predetto giorno 16 marzo, trovandosi di servizio nel corso Umberto I di Sommatino, avevano notato un folto gruppo di persone (circa 70) che, a mezzo di due altoparlanti, stavano ad ascoltare un discorso, tenuto da un oratore, nell'interno di una casa privata.

Poiché la riunione, che si svolgeva nell'interno della casa, presenti circa cento persone, sia per gli argomenti trattati, sia per l'assembramento verificatosi all'esterno a causa dei due altoparlanti aveva tutte le caratteristiche di una pubblica riunione, i predetti verbalizzanti invitavano l'oratore, identificato per Valenza Giovanni, a staccare i due altoparlanti per evitare che all'esterno potesse essere udito quanto avveniva nell'interno della casa, ove si svolgeva la riunione. Il predetto Valenza, alla intimazione fattagli dai carabinieri, rispondeva: « dite al maresciallo di non disturbarmi e che prenda appunti ». Poco dopo dal locale usciva l'onore-

vole Faletra ed il sindacalista Infuso, i quali si rifiutavano di staccare i due altoparlanti ed anzi il Faletra aveva sostituito il Valenza al microfono, iniziando un discorso avente come oggetto una aperta critica al Governo. Successivamente la trasmissione attraverso gli altoparlanti veniva interrotta essendo venuta meno la energia elettrica.

Procedutosi ad istruzione sommaria, i verbalizzanti confermavano i fatti denunciati.

I prevenuti Valenza e Infuso interrogati, assumevano di non avere ricevuto alcuna ingiunzione di staccare gli altoparlanti.

Precisavano di sconoscere che per fare uso degli altoparlanti fosse necessario il preventivo pagamento di una imposta.

I fatti attribuiti all'onorevole Faletra integrano i reati di cui agli articoli 18 testo unico delle leggi di pubblica sicurezza; 650 del Codice penale; decreto presidenziale n. 342 del 24 giugno 1954.

Poiché il Faletra è stato rieletto deputato al Parlamento, si presenta la richiesta di autorizzazione a procedere.

Il Procuratore della Repubblica